



La valutazione degli alunni nella Scuola dell’Infanzia e nel primo ciclo d’istruzione – protocollo di Istituto –

LA VALUTAZIONE

Ai Docenti competono la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione e la scelta dei relativi strumenti, secondo i criteri deliberati dagli organi collegiali.

Le verifiche e le valutazioni periodiche (intermedie e finali) devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo verticale.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

- dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione-

La **valutazione** dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni si configura come l’azione più delicata dell’insegnare, sia nella riflessione del singolo Docente sia nel confronto collegiale. Essa non prescinde da quella della **qualità dell’insegnamento** che viene loro offerto.

Nella pratica valutativa, attribuire valore ai risultati ottenuti dagli alunni, fornisce ai Docenti utili strumenti di riflessione al fine di adeguare il proprio modo di operare e di rapportarsi con gli allievi e di porsi l’obiettivo di costruire una progettualità capace di favorire la piena espressione delle potenzialità cognitive di ciascuno.

In quest’ottica la **valutazione assume carattere formativo**, in quanto concorre a modificare e rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli allievi.

Dunque nella pratica quotidiana dei Docenti la **valutazione** riveste un ruolo strutturale nella fase di **programmazione** e consente la **regolazione costante dei processi di insegnamento/apprendimento**.

La valutazione pertanto rappresenta anche uno dei momenti fondamentali del percorso formativo degli Studenti: essa non è mai un giudizio di valore sulla persona ma uno strumento di conoscenza del proprio status e dunque funzionale a calibrare le attività da svolgere da parte dei Docenti e l’impegno da profondere da parte dell’alunno. Per la Scuola la finalità della valutazione è quella di attuare e controllare il proprio intervento educativo in modo da garantire a tutti gli alunni che hanno accolto la sua offerta il successo formativo. Per questo si mettono a disposizione una molteplicità di interventi, anche personalizzati, capaci di permettere a ciascun allievo di trarre dalle esperienze offerte il massimo di “utilità” per il proprio sviluppo personale. La qualità del servizio scolastico è direttamente collegata al suo sistema di valutazione. Affinché migliori la capacità della Scuola di soddisfare i bisogni degli utenti, è necessario che essa apprenda dalle esperienze passate, valorizzando le modalità positive e modificando quelle che hanno manifestato problemi di efficacia ed efficienza.

Obiettivo principale del presente documento è, da un lato, quello di orientare i Docenti nella pratica valutativa adottando criteri e modalità che seguano una linea di azione uniforme e condivisa a livello collegiale, dall'altro è quello di informare gli alunni e le famiglie su criteri e modalità adottati dall'Istituto in merito alla valutazione del comportamento e degli apprendimenti.

Secondo normativa vigente, nell'Istituto Comprensivo “Giulio Cesare” di Savignano s/R si attuano:

- 1.** una pratica valutativa “mite” che osserva e documenta il processo di maturazione per gli alunni di Scuola dell’Infanzia;
- 2.** una valutazione (in itinere) nelle singole discipline espressa secondo giudizio/indicatore per gli alunni di Scuola Primaria;
- 3.** una valutazione (intermedia e finale) nelle singole discipline espressa secondo livelli di apprendimento per gli alunni di Scuola Primaria;
- 4.** una valutazione (in itinere, intermedia e finale) nelle singole discipline con voto espresso in decimi per gli alunni di Scuola Secondaria di 1° grado;
- 5.** una valutazione secondo il processo di individualizzazione, atto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curricolo;
- 6.** una valutazione secondo la strategia didattica della personalizzazione, volta a valorizzare le predisposizioni di ciascun alunno;
- 7.** una valutazione del comportamento espressa con un giudizio sintetico;
- 8.** una valutazione dell’Insegnamento della Religione Cattolica (o dell’attività alternativa per gli alunni che se ne avvalgono) espressa su una nota distinta con giudizio sintetico sull’interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti;
- 9.** una valutazione esterna effettuata dall’INVALSI, il Servizio Nazionale di valutazione, il cui obiettivo è verificare l’efficacia e l’efficienza del sistema, prendendo in esame:
 - l’ambiente socio-culturale di appartenenza degli alunni
 - i livelli di padronanza degli alunni delle classi 2° e 5° della Scuola Primaria nelle conoscenze e nelle abilità linguistiche, matematiche e di L2
 - le competenze linguistiche, matematiche e di L2 in uscita degli alunni delle classi 3° della Scuola Secondaria attraverso la prova effettuata entro aprile, requisito di ammissione all’Esame di Stato
- 10.** una certificazione delle competenze in base alle Indicazioni Nazionali. Partendo da una raccolta continuativa e sistematica di informazioni si valutano:
 - i punti di partenza e i traguardi
 - l’impegno e il senso di responsabilità dimostrati
 - le difficoltà riscontrate
 - gli interventi attuati

CRITERI GENERALI

Nel rispetto della normativa vigente, **la valutazione viene effettuata collegialmente** dai Docenti contitolari della classe **e risulta coerente con le Indicazioni Nazionali** per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione, **con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con il Curricolo verticale di Istituto e con le eventuali individualizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi.**

La valutazione del livello di sviluppo degli apprendimenti degli studenti viene definita sulla base delle dimensioni che caratterizzano tale processo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della Scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento:

- 1. l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- 2. la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- 3. le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- 4. la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Nell'eventualità in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento (parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione in una o più discipline), l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La Valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si pone come finalità **promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza**. Ai Docenti il compito di accogliere, valorizzare ed estendere le proposte dei bambini (curiosità ed esplorazioni) e di organizzare ambienti e relazioni di qualità che favoriscano l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, il gioco e il procedere per tentativi ed errori. I campi di esperienza (il sé e l'altro- il corpo e il movimento- immagini, suoni, colori- discorsi e le parole- la conoscenza del mondo) suggeriscono all'insegnante orientamenti per creare piste di lavoro volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I criteri e le modalità di valutazione per la Scuola dell'Infanzia definiti sono orientati dai principi pedagogici enunciati nelle Indicazioni Nazionali del 2012 .

*L'attività di **valutazione** nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che **riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita**, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.*

*L'**osservazione**, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità e le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.*

*La pratica della **documentazione** va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.*

- dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione-

Si tratta di una **pratica valutativa “mite”** dunque che **osserva e documenta il processo di maturazione** dei bambini nel tempo e non solo il risultato ottenuto, che **rileva eventuali difficoltà, ma anche i talenti**, l'elemento di sorpresa rispetto a piccole competenze inattese emergenti, che collega l'apprezzamento dei progressi dei bambini (in termini molto ampi) con la qualità dei contesti educativi.

Fare documentazione significa scegliere quali momenti dell'azione didattica narrare, dando senso alle esperienze dei bambini qualunque sia la loro natura. È una documentazione che partendo dall'osservazione sistematica nei vari contesti racconta gli snodi del progetto educativo-didattico. La documentazione può essere cartacea (individuale e di gruppo) ma può essere realizzata su qualsiasi supporto si ritenga opportuno o significativo (fotografie, riflessioni del bambino, video, narrazioni insegnanti...). Tale documentazione è rivolta ai bambini, agli insegnanti, ai genitori, al territorio. Rappresenta la memoria storica delle Scuole e ne rafforza l'identità. Diventa strumento di lavoro con i bambini, materiale per la progettazione degli insegnanti.

Strumenti per osservare, documentare e valutare:

- ✗ osservazione sistematica
- ✗ documentazione dei “prodotti” dei bambini (disegni, cartelloni, fotografie, video, racconti, riflessioni del bambino verbalizzate, narrazioni insegnanti, ...)
- ✗ strumenti di tipo narrativo scritte dagli insegnante sulle attività e i traguardi raggiunti dai bambini (annotazioni, riflessioni, profili, documento di passaggio, ...)
- ✗ giochi per osservazione individuale del bambino
- ✗ documento di passaggio alla scuola primaria

Il documento di passaggio alla Scuola Primaria segue queste linee programmatiche: viene dato conto in maniera aperta e in termini “narrativi” del percorso di ogni bambino nei tre anni di Scuola dell'Infanzia.

Durante il percorso educativo-didattico nella Scuola dell'Infanzia l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e la documentazione puntuale della loro attività consentono di verificare e di valutare la loro maturazione, le abilità, conoscenze e competenze acquisite, i loro bisogni e le loro particolari esigenze.

In quest'ottica i Docenti possono individuare punti di forza e di debolezza della programmazione che, essendo flessibile, può essere rimodulata in itinere per consentire a tutti i bambini di raggiungere i traguardi formativi programmati. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia dunque concorre a modificare e rendere efficace il percorso educativo-didattico programmato rispetto alle diverse esigenze degli allievi, ai loro livelli di partenza e stili di apprendimento.

La valutazione iniziale dei bambini, volta a delineare un quadro delle loro capacità in entrata, verrà effettuata attraverso osservazioni, conversazioni, lavori individuali e di gruppo, quelle in itinere e finale si baseranno sulle abilità dimostrate durante lo svolgimento delle attività proposte dai Docenti, sulla documentazione raccolta e sulla verbalizzazione delle esperienze educativo-didattiche effettuate.

Modalità di valutazione:

- Osservazione e riflessione sui dati emergenti in relazione alle esperienze proposte
- Valutazione complessiva dell'interazione tra coetanei e con l'adulto

Modalità di osservazione in funzione della valutazione:

- Osservazione dei bambini in situazione ludica spontanea
- Rilevazione delle prestazioni dei bambini in situazioni di impegno educativo-didattico laboratoriale (lavoro guidato, autonomo, individuale o a piccolo gruppo)

Strumenti e tecniche di rilevazione:

- Documentazione delle esperienze proposte
- Osservazione degli elaborati prodotti
- Attività strutturate condivise
- Griglie di osservazione strutturate (osservazioni di inizio frequenza, osservazioni in itinere e finali per fascia d'età)

Fasi di verifica e valutazione:

- Verifica iniziale dei prerequisiti (settembre-ottobre)
- Verifica in itinere (bimestrali)
- Valutazione finale (giugno)

Si allega documento di passaggio ordini di Scuola Infanzia-Primaria.

SEZIONE IN FASE DI COMPLETAMENTO IN COERENZA CON I DOCUMENTI MINISTERIALI

La Valutazione nel primo ciclo di Istruzione

Per il primo ciclo di Istruzione si ribadisce che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, concorre al miglioramento degli apprendimenti degli studenti, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

> Scuola Primaria

Criteri comuni di valutazione degli apprendimenti disciplinari in itinere:

GIUDIZIO/INDICATORE E SIGNIFICATO VALUTATIVO DEL CONOSCERE *

OTTIMO = 10

L'alunno/a possiede conoscenze ampie e approfondite. Rielabora in modo creativo e articolato le informazioni, opera collegamenti interdisciplinari in maniera autonoma e personale; utilizza un lessico ricco e funzionale.

DISTINTO = 9

L'alunno/a possiede conoscenze complete e organiche. Rielabora in modo chiaro e comprensibile i contenuti, usando un lessico appropriato; è in grado di esprimere valutazioni pertinenti e argomentate.

BUONO = 8

L'alunno/a possiede conoscenze complete. Comunica in forma appropriata, utilizzando un lessico specifico. Applica in modo autonomo norme e procedure disciplinari.

DISCRETO = 7

L'alunno/a possiede una adeguata acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base. Si esprime in modo corretto. Dimostra discreta autonomia nell'applicare norme e procedure disciplinari.

SUFFICIENTE = 6

L'alunno/a possiede un'acquisizione essenziale delle conoscenze e delle abilità di base. Si esprime in modo semplice; dimostra sufficiente autonomia nell'applicare norme e procedure disciplinari.

INSUFFICIENTE = 5

L'alunno/a possiede conoscenze parziali molto limitate dei contenuti disciplinari. Si esprime con un linguaggio non sempre adeguato. Applica con difficoltà procedure operative.

** La corrispondenza GIUDIZIO/INDICATORE e voto numerico si rende necessaria ai fini dell'inserimento della valutazione nel Registro Elettronico e dovrà essere rigorosamente "intera" (cioè senza decimali, che il sistema non traduce in giudizio/indicatore)*

Criteri comuni di valutazione degli apprendimenti disciplinari intermedia e finale:**LIVELLO DI APPRENDIMENTO E SIGNIFICATO VALUTATIVO DEL CONOSCERE****AVANZATO**

L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO

L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE

L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi oggetto di valutazione individuati per ciascuna disciplina e nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (OM 172/20- nota MIUR 2158/20).

**Si allega rubrica obiettivi disciplinari di apprendimento oggetto di valutazione intermedia e finale
Scuola Primaria.**

Criteri comuni di valutazione del comportamento:

GIUDIZIO SINTETICO E SIGNIFICATO VALUTATIVO DEL COMPORTAMENTO *

OTTIMO = 10

L'alunno/a si è sempre posto/a all'interno della classe con un atteggiamento positivo, propositivo e di supporto alla crescita collettiva.

DISTINTO = 9

L'alunno/a ha tenuto un comportamento adeguato ponendosi all'interno della classe con un atteggiamento positivo e partecipativo.

BUONO = 8

L'alunno/a pur mostrando un sostanziale rispetto delle regole e buone relazioni all'interno della classe, deve ancora raggiungere un comportamento pienamente adeguato.

DISCRETO = 7

L'alunno/a non ha sempre mantenuto un corretto comportamento, sia per quanto riguarda il rispetto delle regole, che la partecipazione alla vita scolastica.

SUFFICIENTE = 6

L'alunno/a manifesta scarso autocontrollo e rispetta le regole in modo discontinuo.

La valutazione del comportamento è espressa con giudizio sintetico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (DL 62/17 art 2 comma 5- OM 172/20 art. 3 comma 8- nota MIUR 2158/20).

** La corrispondenza GIUDIZIO SINTETICO e voto numerico si rende necessaria ai fini dell'inserimento della valutazione nel Registro Elettronico e dovrà essere rigorosamente "intera" (cioè senza decimali, che il sistema non traduce in giudizio).*

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Si rimanda alla normativa vigente (DL 62/17- DM 742/17- nota MIUR 1865/17).

Criteri comuni di valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica (attività alternativa per gli alunni che non se ne avvalgono):

GIUDIZIO SINTETICO E SIGNIFICATO VALUTATIVO DEL CONOSCERE

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica (attività alternativa per gli alunni che se ne avvalgono), è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, secondo normativa vigente (OM 172/20 art. 3 comma 8- nota MIUR 2158/20- DL 62/17 art. 2 comma 7- fermo restando quanto previsto dal DL 297/94 art. 309).

Si allega rubrica valutazione intermedia e finale in riferimento all'insegnamento Religione Cattolica (attività alternativa per gli alunni che non se ne avvalgono).

Giudizio globale scheda di valutazione intermedia e finale:

STRUMENTI MODULARI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE

L'elaborazione della valutazione collegiale, al termine del quadrimestre, risulta essere un momento particolare dell'attività d'insegnamento. Per il team Docenti si tratta, infatti, di mettere a confronto le proprie osservazioni sui singoli alunni, le prove di verifica attuate e ogni altro elemento utile, per arrivare

alla formulazione di un giudizio globale comune che sintetizzi in modo esauriente il profilo di ciascuno. Per quanto nel corso del quadri mestre siano svariati i momenti di scambio di informazioni tra i Docenti, individuare elementi di convergenza per elaborare un giudizio globale di poche righe non è sempre facile. L'opportunità di avere a disposizione un ventaglio di profili valutativi su cui confrontarsi può essere un buon punto di partenza. La possibilità di combinarli secondo un'articolazione modulare può rappresentare un ulteriore vantaggio, prezioso per costruire profili valutativi realmente calzanti e capaci di delineare la fisionomia di ciascuno, offrendo a ogni Docente la possibilità di riconoscere il proprio lavoro in quel giudizio.

I profili valutativi proposti nella presente rubrica sono suddivisi per classi e per quadri mestri.

La compilazione di ciascun giudizio è il risultato della combinazione di tre voci per ciascun periodo dell'anno, così scandite:

1 QUADRIMESTRE

1. l'approccio al nuovo anno scolastico (alla nuova Scuola, per la classe prima)
2. la relazione e la partecipazione
3. gli apprendimenti (autonomia e competenze)

2 QUADRIMESTRE

1. l'atteggiamento verso l'esperienza scolastica (rapportato alla precedente fase dell'a.s.)
2. la relazione e la partecipazione
3. gli apprendimenti e il giudizio finale

Si allega rubrica contenente modello di giudizio globale scheda di valutazione intermedia e finale.

I modelli proposti in rubrica sono da considerarsi una guida “flessibile” alla compilazione del giudizio globale.

> Scuola Secondaria di 1° grado

Criteri comuni di valutazione degli apprendimenti disciplinari in itinere, intermedia e finale:

GIUDIZIO-VOTO E SIGNIFICATO VALUTATIVO DEL CONOSCERE

ECCELLENTE = 10

L'alunno/a possiede conoscenze ampie e approfondite. Rielabora in modo creativo e articolato le informazioni, opera collegamenti interdisciplinari in maniera autonoma e personale; utilizza un lessico ricco e funzionale.

OTTIMO = 9

L'alunno/a possiede conoscenze complete e organiche. Rielabora in modo chiaro e comprensibile i contenuti, usando un lessico appropriato; è in grado di esprimere valutazioni pertinenti e argomentate.

DISTINTO = 8

L'alunno/a possiede conoscenze complete. Comunica in forma appropriata, utilizzando un lessico specifico. Applica in modo autonomo norme e procedure disciplinari.

BUONO = 7

L'alunno/a possiede una adeguata acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base. Si esprime in modo corretto. Dimostra discreta autonomia nell'applicare norme e procedure disciplinari.

SUFFICIENTE = 6

L'alunno/a possiede un'acquisizione essenziale delle conoscenze e delle abilità di base. Si esprime in modo semplice; dimostra sufficiente autonomia nell'applicare norme e procedure disciplinari.

INSUFFICIENTE = 5

L'alunno/a possiede conoscenze parziali molto limitate dei contenuti disciplinari. Si esprime con un linguaggio non sempre adeguato. Applica con difficoltà procedure operative.

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE = 4

L'alunno/a possiede conoscenze molto limitate dei contenuti disciplinari. Si esprime con un linguaggio non adeguato. Applica con difficoltà procedure operative.

Criteri comuni di valutazione del comportamento:**GIUDIZIO SINTETICO E SIGNIFICATO VALUTATIVO DEL COMPORTAMENTO *****OTTIMO = 10**

L'alunno/a si è sempre posto/a all'interno della classe con un atteggiamento positivo, propositivo e di supporto alla crescita collettiva.

DISTINTO = 9

L'alunno/a ha tenuto un comportamento adeguato ponendosi all'interno della classe con un atteggiamento positivo e partecipativo.

BUONO = 8

L'alunno/a pur mostrando un sostanziale rispetto delle regole e buone relazioni all'interno della classe, deve ancora raggiungere un comportamento pienamente adeguato.

DISCRETO = 7

L'alunno/a non ha sempre mantenuto un corretto comportamento, sia per quanto riguarda il rispetto delle regole, che la partecipazione alla vita scolastica.

SUFFICIENTE = 6

L'alunno/a manifesta scarso autocontrollo e rispetta le regole in modo discontinuo e ha ricevuto richiami (note sul registro).

INSUFFICIENTE = 5

L'alunno/a ha ricevuto sanzioni disciplinari (sospensioni) validate dal consiglio di classe e dal DS o sanzioni disciplinari reiterate nel tempo (vedi DRP 249/98 e 235/07 e successive modifiche, Regolamento di Istituto, Patto educativo).

La valutazione del comportamento è espressa con giudizio sintetico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (DL 62/17 art 2 comma 5).

** La corrispondenza GIUDIZIO SINTETICO e voto numerico si rende necessaria ai fini dell'inserimento della valutazione nel Registro Elettronico e dovrà essere rigorosamente "intera" (cioè senza decimali, che il sistema non traduce in giudizio).*

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Si rimanda alla normativa vigente. In particolare (DL 62/17- DM 742/17- nota MIUR 1865/17).

Numeri minimi di insufficienze pari a 3 (delibera1 Collegio Docenti 18/01/21).

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Si rimanda alla normativa vigente (DL 62/17- DM 741/17).

Criteri comuni di valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica (attività alternativa per gli alunni che non se ne avvalgono):

GIUDIZIO SINTETICO E SIGNIFICATO VALUTATIVO DEL CONOSCERE

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica (attività alternativa per gli alunni che se ne avvalgono), è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, secondo normativa vigente (DL 62/17 art. 2 comma 7- fermo restando quanto previsto dal DL 297/94 art. 309).

Si allega rubrica valutazione intermedia e finale in riferimento all'insegnamento Religione Cattolica (attività alternativa per gli alunni che non se ne avvalgono).

Valutazione insegnamento Educazione Civica

Garantire agli allievi gli strumenti per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro.

Riflettere sulle competenze di Cittadinanza quali processi dinamici e in evoluzione, che vanno aggiornate e approfondite, rinnovate ed esercitate all'interno della comunità in cui viviamo.

In questo processo di acquisizione di competenze e di costruzione di forme di cittadinanza attiva la Scuola rappresenta il luogo in cui gli alunni vengono educati al rispetto dei Diritti e dei Doveri, all'apertura nei confronti della diversità personale e culturale, al senso civico, all'equità, al senso di giustizia, alla conoscenza di sé e all'attitudine al dialogo e al confronto.

Questi temi sono presenti nel testo delle Indicazioni Nazionali del 2012 e dei Nuovi Scenari del 2018 che mantengono intatto il loro valore culturale, pedagogico e giuridico.

L'introduzione della L. 92/19 , del D.M. 35/20 e relative linee guida introducono l'insegnamento scolastico di Educazione Civica in ogni ordine e grado d'Istruzione. La norma dispone che l'insegnamento scolastico di Educazione Civica si sviluppi intorno a tre nuclei concettuali: **Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale.**

Il ruolo dell'autonomia scolastica prevede una prima attuazione triennale di sperimentazione della Legge 92/19 per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.

In questo triennio le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione definiscono in prima attuazione il curricolo di Educazione Civica tenendo a riferimento le Linee guida, che pertanto svolgono elemento di indirizzo e di orientamento, prevedendo l'insegnamento trasversale e contitolare della disciplina e individuando un coordinatore tra i Docenti a cui è affidata la disciplina.

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale e contitolare di Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dalla normativa vigente.

Valutazione insegnamento Educazione Civica

La valutazione scolastica è un atto istituzionale e ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva che concorra, con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le modalità e i criteri di valutazione individuati e condivisi per l'insegnamento di Educazione Civica sono rispondenti a quanto definito dalla L. 92/2019 e dal D.M. 35/2020. Essi sono finalizzati ad assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Di seguito i principi generali:

- Il Docente coordinatore della disciplina identifica, in collaborazione con il team di classe, percorsi interdisciplinari da intraprendere trasversalmente per definire la programmazione, in coerenza con l'integrazione del PTOF contenente il curricolo di Istituto per l'insegnamento di Educazione Civica.
- Ogni Docente contitolare della disciplina raccoglie elementi conoscitivi in relazione agli aspetti di cittadinanza affrontati trasversalmente e ai percorsi interdisciplinari definiti. Trattandosi di educazione e di competenza, gli strumenti non potranno essere quelli della verifica tradizionale, ma quelli della valutazione di competenza.
- I Docenti contitolari della disciplina possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari definiti, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni di abilità, conoscenze e progressivo sviluppo di competenze previste nel curricolo di Istituto.
- In sede di scrutinio il Docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente con giudizio descrittivo o in decimi, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai Docenti del team a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica.
- In sede di scrutinio, ai fini della valutazione del comportamento il team Docenti può tener conto delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento, così come introdotto dalla Legge. Infatti la normativa, relativamente al primo ciclo d'istruzione, afferma che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".
- La valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica deve essere coerente con il percorso interdisciplinare definito dal team di classe e le attività didattiche proposte e concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato.
- Gli elementi conoscitivi rilevati dai Docenti contitolari della disciplina dovranno tener conto delle seguenti competenze in evoluzione, in riferimento agli obiettivi definiti nel curricolo di Istituto per ciascun nucleo concettuale: **COSTITUZIONE - SVILUPPO SOSTENIBILE - CITTADINANZA DIGITALE**.

Valutazione Studenti BES

Al fine di garantire agli allievi:

- una **valutazione secondo il processo di individualizzazione**, atto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curricolo, ovvero, a raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno, **compito dei Docenti è analizzare i bisogni degli alunni, valutare il livello raggiunto, sia esso in ingresso o in itinere, e strutturare/adattare attività che consentano a tutti di raggiungere gli obiettivi prefissati**;
- una **valutazione secondo la strategia didattica della personalizzazione**, volta a valorizzare le predisposizioni di ciascun alunno, fino alle eccellenze, prevedendo obiettivi personalizzati, in base alle potenzialità dei singoli, **compito dei Docenti è individuare le potenzialità di ciascuno, le aree di eccellenza, e strutturare attività personalizzate affinché ciascuno raggiunga il massimo obiettivo possibile dettato dalle proprie caratteristiche**.

In relazione alla valutazione degli alunni in condizione di Bisogni Educativi Speciali si fa riferimento a quanto precisato nel documento istituzionale pubblicato sul sito del nostro Istituto - Piano Triennale

dell'Offerta Formativa e relativi allegati - in coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012 e con i PEI-PDP-PSP dei singoli alunni.

SEZIONE IN FASE DI COMPLETAMENTO IN COLLABORAZIONE
COMMISSIONE VALUTAZIONE / COMMISSIONE BES

Il presente documento definisce i principi adottati nella valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni dell'Istituto in riferimento alla normativa vigente.

Redatto a cura di un gruppo di lavoro composto da Commissione Valutazione, in collaborazione con Docenti dei tre ordini di Scuola.

In data 18 gennaio 2021 è stato sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti per delibera.

Allegati:

- documento di passaggio ordini di Scuola Infanzia-Primaria.
- rubrica obiettivi disciplinari di apprendimento oggetto di valutazione intermedia e finale Scuola Primaria.
- rubrica contenente modello di giudizio globale scheda di valutazione intermedia e finale.
- rubrica valutazione intermedia e finale in riferimento all'insegnamento Religione Cattolica (attività alternativa per gli alunni che non se ne avvalgono).

Il presente documento è in fase di aggiornamento in base alle eventuali disposizioni e/o indicazioni ministeriali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Catia Valzania

Funzione Strumentale Valutazione
ins.te Dalia Furino